UnoNessunoCentomila

Aprile 2025- Numero Venti Sette "LA VECCHIAIA""

Mensile realizzato dalla CTRP B della Cooperativa "Un segno di Pace Onlus" di Vallonara di Marostica (VI)
Sito: www.unsegnodipace.it
Social: Facebook Un Segno di Pace ONLUS
Instagram unsegnodipaceonlus

SOMMARIO

* Editoriale
* Cultura Costume e Società
* I Racconti di Raffaele
* Notizie dalle Nostre Comunità
* Pensieri Liberi
* Le favole di Elisa
* Attività di Comunità
* Le avventure di Peter T.

IN REDAZIONE

* Alberto B.
* Cinzia B.
* Dunia B (OSS)
* Elisa M.
* Tommaso D.P.
* Raffaele B.

E con la partecipazione di : Maichol, Giuseppe, Giacomo, Silvano, Valentina e Cristina.

EDITORIALE

A cura di Dunia B.

"Ci sono adolescenze che si innescano a novanta anni."

Alda Merini

Chiudiamo questo ciclo delle "stagioni della vita" con la vecchiaia.
E' stato un percorso interessante che ci ha portato a riflettere sui veri momenti della vita riportandoci a ricordi del passato , fare il punto sul presente e ai nostri desideri e progetti per il futuro.
Come da immagine, per quanto riguarda l'ultima fase dell'esistenza io preferisco pensare a eterni "giovani dentro" che a differenza del passato e in presenza di salute, si godono la vita senza porsi limiti.
Viaggiano , studiano, fanno esperienze , si innamorano e si amano., con un livello tale di consapevolezza del sé che difficilmente si può avere a trent'anni.

Cercando letteratura sul tema, mi sono imbattuta nel romanzo "senilità" di Italo Svevo e mi sono resa conto di quanto il concetto di vecchiaia sia cambiato rispetto all'epoca in cui fu scritto questo romanzo.
Italo Svevo usò il termine Senilità per indicare l'inettitudine e il lasciarsi vivere senza stimoli, progetti e forza d'animo per parlare dei suoi giovani protagonisti poco più che trentenni. Associare il termine inettitudine ad anziani in salute e consapevoli risulta al giorno d'oggi un po' fuorviante.
Quando invece insorgono problemi di salute fisica e/o mentale è ovvio che cambia anche il modo in cui una persona si atteggia alla vita e agli anni che restano da vivere.
Ma questo non vale forse per chiunque a prescindere dall'età?

LA PAGINA DI CULTURA, COSTUME E SOCIETA'

A cura di Alberto B.

Riguardo al tema di questo mese affrontiamo l'ultimo tappa della vita, la terza età...

In passato l'età media di una persona era più corta a causa di minori risorse mediche e di ospedali che si sono evoluti con il trascorrere degli anni e delle tecnologie (per esempio i nuovi macchinari arrivati).

Oggi la vecchiaia per molte persone è vissuta in maniera più assistita con nuove figure professionali formate, farmaci di ultima generazione, ecc...

La vita quindi si è allungata, rispetto a circa il periodo dell'ottocento (con la rivoluzione industriale), anche di circa 15 oppure 20 anni..

La qualità delle strutture a disposizione è aumentata quanto le figure professionali, sempre più pronte ad intervenire.

Si pensi che nel **medioevo** si moriva a circa, credo, intorno ai 60 anni.. Adesso intorno agli 88 anni.
Gli anziani vanno, per passare il tempo, nei circoli e nei viaggi medio-brevi con i pullman oppure all'università **per adulti**..

La maggior parte delle volte secondo me, vengono però chiamati a fare i **babysitter**, in quanto tante giovani coppie, con la crisi e le guerre in atto tutt'oggi, non ce la fanno a pagare amici o parenti per questo ruolo, arrivando a fine mese (tante giovani coppie) con i soldi contati.

Tirando le conclusioni, credo che la vecchiaia, anche con agevolazioni e i mezzi sanitari a loro disposizione, sia un momento un pò più impegnativo rispetto all'essere giovani....*Buona Pasqua a tutti...*

ATTIVITA' DI COMUNITA'
A cura di Cinzia B. e Maichol B.

Uscita Kalipè

Venerdì 18 Marzo siamo andati in una azienda agricola da Andrea e abbiamo fatto il giro ad anello dove c'era una panchina enorme. Lì abbiamo fatto delle foto.
Lungo questo viale ad anello c'erano tantissimi tulipani piantati di diversi colori e anche dei narcisi e giacinti, tutte piante da bulbo.
Durante il giro, si possono raccogliere e poi si pagano alla cassa, così ne abbiamo preso qualcuno da portare in comunità.
Dopo il giro ci siamo fermati a mangiare il nostro panino e il dolce che ci eravamo portati e poi siamo andati a berci un caffè al bar.
E' stata una bellissima giornata, dove ho visto la bellezza di questi fiori piantati che mai dimenticherò.

Foto di Maichol B.

LE FAVOLE DI ELISA
A cura di Elisa M.

Lo specchio magico

C'era una volta una fanciulla di nome Sabina. Era tanto giovine e fresca e il suo maggiore cruccio era che non voleva assolutamente invecchiare.
Un giorno nel bosco, per terra, fra l'erba, Sabina trovò uno specchio. Capì che doveva essere uno specchio magico e lo portò via con sé.
Ma quando vide la sua immagine riflessa in esso inorridì : aveva infatti un viso vecchio e avvizzito, proprio brutto.
Dallo specchio uscì una voce che le disse ; " Questa è l'immagine della tua anima intristita dal vizio e dalla cattiveria. Prova a fare delle buone azioni e l immagine dello specchio cambierà... "
Allora Sabina andò per via per compiere delle buone azioni. Per prima cosa incontrò una vecchina che portava una pesante fascina di rami secchi per fare il fuoco. Sabina l'aiutò a portarla nella sua casetta e gursta la ringraziò.
Poi la ragazza arrivò sulle rive di uno stagno semiprosciugato. I pesci stavano morendo. Allora Sabina li trasportò in un altro laghetto dove l acqua era più profonda.
In ultima trovò un bimbetto che piangeva dal freddo e gli regalò il suo scialle, facendogli ritrovare il sorriso.
Dopodiché la ragazza andò a vedere la sua immagine riflessa nello specchio magico e la trovò migliorata : sembrava meno vecchia e spenta.
Sabina continuò così a fare buone azioni per perfezionare la sua immagine.
Invecchiò anche ma non divenne brutta e avvizzita come temeva. Diventò invece famosa per la sua bontà e magnanimità...

LE AVVENTURE DI PETER T.

A cura di Tommaso D. P.

LE AVVENTURE DI PETER T

Peter T vuole andare a trovare la zia che abita fuori dall'isola che non c'è. Quando arriva nel castello di sua zia, che è come un castello delle fiabe, la trova un po' amareggiata e le chiede "cosa hai che non ti vedo bene?" e lei risponde "perché ho un sogno che non riesco ad avverare" e allora Peter T le dice "Qual è che te lo posso esaudire?" - "Vorrei andare alle piscine conca verde a Borso del Grappa" - "vuoi che andiamo volando?" e lei risponde "sì, mi piacerebbe ma preferisco in Mongolfiera" - "perché in Mongolfiera?" - "Da bambina andavo sempre in mongolfiera e sono andata anche in Kappadocia e vorrei che il sogno si ripetesse unendolo al fatto di andare anche in piscina, dove andavo con loro quando ero bambina".

Peter T va un attimo nell'isola che non c'è e va da Ziu che è un esperto in costruzione di Mongolfiere e se ne fa fare una bellissima con tutti i colori dell'arcobaleno. La prende e la porta alla zia nel castello incantato.
Quando sua zia la vede, rimane esterrefatta dalla felicità di vedere tutti quei colori e per magia dietro alla mongolfiera appare un vero arcobaleno e questo la rende ancora più felice. Peter T la accompagna dentro alla mongolfiera, accende il fuoco per farla sollevare da terra e poi mentre la guida, mostra a sua zia un disegno delle piscine Conca Verde e lo lascia fluire nel vento e poi per magia, quel disegno diventa realtà e la mongolfiera atterra nell'acqua della piscina. A quel punto la zia esce dalla mongolfiera e si mette a nuotare con un sorriso da qua a là.

I RACCONTI DI RAFFAELE
A cura Raffaele B.

Beh insomma sempre bello guiardare la tv... spenta.

Ha un fascino di non so che, bella nera poi la mia ha anche il contorno nero che si abbina sempre da spenta.

Con la fantasia si può guardare tutto... si la fantasia, quella si che mi piace no la tv anche da acccesa.

Si potrebbe anche accenderla se non fosse che non ho neanche l'antenna e non è collegata a niente, mi serve solo per guardare i video di Youtube.

Percarità proviamo col telecomando, mmm... è distante più di 2 metri, mission impossible, appunto impossibile, la lascio a Tom Cruise.

Se anche fosse non ho l'antenna.

Si mi serve solo per guardare i video di youtube.

Mi sa che questo l'ho già pensato ma del resto a 80 anni è normale ripetersi.

O! O! O! Uno stimolo di vita in questa giornata di... vita. La pipì! Una bella pisciata come una cascata è sempre bella.

Da quel senso di liberazione, dopo ti sembra di essere partiro per una nuova vita.

Ah no... lo stimolo... se ne va... mi sa... maledetta prostata!

Mi viene in mente quella barzelletta, sempre bella!

"Ci sono due anziani che fanno la gara a chi fa la pipì più distante e uno fa all'altro: Cavolo mi sono pisciato nei piedi! e l'altro: nei piedi? allora hai vinto!"

Ah ah, ma giochi a parte che ora sarà? Allora muro davanti? nessun orologio, muro di destra neanche muro di sinistra no e quello dietro... contorsioni sul divano, piano piano che mi pare di avere solo ossa, eccolo che mi giro, pausa ok, si vede il muro, nessun orologio.

Quindi dovrei alzarmi e andare in cucina, ma... nessuno dei miei, o meglio dei nostri figli, non penso si possano fare i figli da soli, poteva attaccare un orologio, eh ma son cresciuti sono nonno dovrei puntare sui nipoti! si scherza l'orologio in salotto non serve.

Ma pensandoci bene, cosa mi serve sapere che ora è? ho impegni? la mia dolce metà è andata al mercatino dell'usato di Piazzola sul Brenta e io domani sera suono con la mia band.

A cura Raffaele B.

Toc Toc Toc (bussano alla porta del salotto e una vocina) "Amore! Sono tornata".

Guarda mezza mela, anche se mi servirebbe una prugna per la digestione, ti avevo pensata.

E lei "sei pronto per stasera?".

Stasera? certo che no ma domani che è l'1 si suona conla BB!

e lei "no si suona il 29, è un anno bisestile!"

Beh dai sbaglio solo ogni 4 anni! lei va in bagno a farsi una doccia.

Quindi stasera si suona, tv spenta e voglia di guardarmi un concerto dei Pink Floyd, ci siamo il sangue inizia a essere frizzantino.

Stasera per far suonare la mia chitarra più squillante faccio come The Edge chitarrista degli U2: lui suona con una monetina da 1 Penny come plettro io che ho l'Euro suono con una monetina da 20 Centesimi, non vedo l'ora.

Le corde le ho cambiate ieri quindi stasera non dovrebbero rompersi, comunque sia una muta di riserva c'è l'ho nella tasca interna della custodia.

Passa un po' di tempo, eccoli che suonano alla porta, sono i miei amici, la mia band!

Ok, siamo partiri in macchina e arrivati, quanta gente giovane! ci sarà una media di 15 anni, non nel senso di una ragazza di altezza media di 15 anni.

Il presentatore: ecco la BB! Saliamo sul palco e suoniamo.

Assoli di batteria, seconde voci, riverberi e delay naturali del posto. C'è tutto, è un gran CONCERTO!

Una cosa è strana, nel palco c'è un odore da scoreggia, ah ok il cantante mi fa segno "sono stato io"... ho trovato la mia mezza prugna che mi serve per digerire.

Che bello che è suonare in compagnia, persone e oggetti che sono gli strumenti musicali si fondono in un unica situazione che accoglie e comprende tutti.

E' un alchemia citando un po' i Dire Straits, una magia condivisa.

Quello che ti da il pubblico è immenso in quanto non c'è divisione, in questo caso tra 15enni e 80enni.

Per me il concerto è molto simile a una messa, ci si riunisce per condividersi, condividere tutto se stessi.

PENSIERI LIBERI

Non tutti dimostrano la propria età quando invecchiano.. Mio nonno sembrava più giovane, anche perché andava in giro a donne, a funghi e al bar con gli amici.

Invecchiare la vedo una cosa tremenda perché sto già male fisicamente e psicologicamente anche adesso. Sarebbe bello invecchiare come mio nonno, che è morto a 98 anni e la mattina aveva fatto l'orto. Ossia invecchiare in salute e in autonomia fino all'ultimo giorno di vita.
Silvano B.

Io non vorrei diventare vecchio perché non voglio affrontare tutte le magagne dell'età che avanza. Sarebbe bello invecchiare bene e in salute anche se a me non interessa comunque invecchiare, perché non do molto valore alla mia vita.
Giacomo R.

L'età anziana ha meno impegni lavorativi, ma più difficoltà di salute.
Alberto B.

PENSIERI LIBERI

Dire a qualcuno " ti si veccia" è offensivo perché gli anni passano lo stesso e non serve continuare a rimarcarlo. Io sarò anche vecchia, ma sono ancora autonoma e tutti mi dicono che dimostro meno della mia età.
Valentina T.

Io vorrei vivere fino a 70 o 80 anni, anche se mi sentirò sempre con un piede nella fossa perché la morta quando arriva arriva. Non è una cosa che decidiamo noi.
Giuseppe P.

Secondo me il segreto per invecchiare bene è cercare di essere felici e contenti di quello che si ha.
La mia bisnonna materna è morta all'età di 96 anni. E' stata autonoma e in salute fino all'ultimo giorno. Mangiava le cose che le piacevano, aveva la sua casa, le sue galline e il suo cane. Si può dire che era felice.
Cristina C.

NOTIZIE DALLE NOSTRE...

LA CAE di GRANCONA

CAE S. MARCO di MESTRE

RSSP SIRTAKI di MONTECCHIO

CAB di BREGANZE

CAB il SENTIERO di Marostica

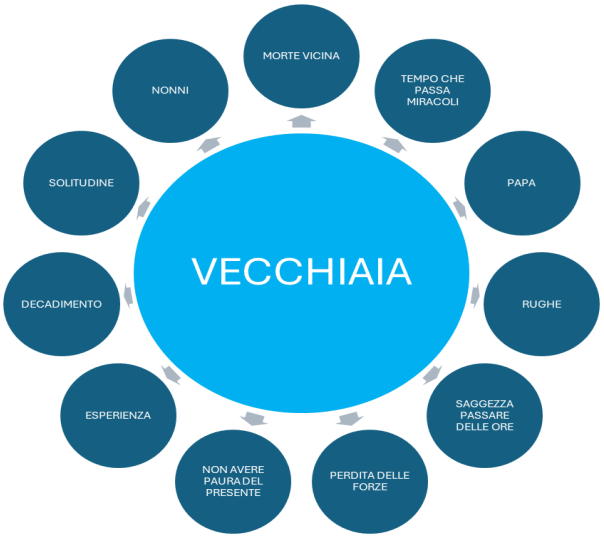
RSSP SIRTAKI

A cura di dott.sa Impartiti

La vecchiaia? Ha diverse sfaccettature
Età anagrafica: Raffaella dice "io sono vecchia, ho 72 anni, e gli altri ti fanno capire che sei vecchia"; Barbara pensa che dai 60 anni in su sei vecchia, invece per Francesco sono i 70, per Raffaella i 60-65, ma Giampaolo nonostante la sua bella età si dichiara un "forever young"!
Molti hanno avuto dei familiari longevi come il nonno di Raffaella che è arrivato ai 96, il fratello di Giampaolo a 95 e la bisnonna di Barbara a 99 e mezzo!
Ma come cambia la vita con la vecchiaia?
Secondo Raffaella devi essere prudente a fare gli scalini, fare attenzione a non cadere; si può perdere la memoria; per Francesco ci sono due aspetti: gli anziani sono saggi, usano la mente in modo giusto, sanno riflettere; tuttavia la vecchiaia porta anche a dei comportamenti che non sono ragionevoli...sembra un paradosso. Per Giampaolo dai vecchi si impara.
Come ci avviciniamo alla vecchiaia?
Laura ritiene che si diventa vecchi esteriormente ma dentro siamo ancora giovani, su questo punto siamo tutti d'accordo!
Raffaella sostiene che non è lei a decidere di diventare vecchia, si augura una vecchiaia tranquilla e se sentirà la stanchezza si riposerà di più e farà le cose con calma. Francesco spera di riuscire di portare al meglio la sua età e di stare bene di salute.
Per Giampaolo si possono trascorrere delle belle giornate con i nipotini che ti vogliono bene. Anche Laura pensa che fare i nonni sia una bella cosa.
Paola non ha una idea perché non è ancora vecchia.
Francesco sostiene che bisognerebbe che le nuove generazioni portassero rispetto, Raffaella aggiunge che non è piacevole essere presi in giro dai giovani e aver paura di uscire da soli.
Parliamo del progetto CIVITAS VITAE "Angelo Ferro" di Padova, un esperimento sociale di una cittadella costruita per gli anziani ma integrata con altri servizi per l'infanzia, ricca di progetti in cui le generazioni si incontrano e scambiano esperienze.
Laura racconta le scelte della sua famiglia di non trasferirsi in periferia e sottolinea l'importanza di avere i servizi a portata di mano.
Come si può invecchiare bene?
Evitare lo stress è la risposta più condivisa.
Paola aggiunge che bisogna fare attività per rimanere giovani, come fa lei quando sta dietro ai gatti perché cerca di muoversi anche se ne ha poca voglia. Giampaolo fa le cose che farebbe da giovane.
Sofia riflette sulla mancanza di capacità di fare le cose con l'avanzare degli anni, ma crede che ci mantenga giovani la speranza che avvenga qualcosa di buono negli altri.

CAE S. MARCO di Mestre

L'argomento della vecchiaia non è stato accolto col solito entusiasmo che contraddistingue l'atmosfera del gruppo. È una fase della vita che spaventa, infatti le parole chiave che emergono hanno quasi tutte un'accezione negativa: solitudine, decadimento, morte...
Ad Andrea viene in mente un verso di una canzone di Vasco Rossi che dice *"Sai che alla nostra età, tutto bene fin che va"* e ce ne dà una sua interpretazione, ossia che il tempo passa ma non passa perché si vive il presente



Ne segue una piccola discussione, proprio prendendo ad esempio Vasco e i suoi testi: ci si chiede se ora che sta invecchiando starà al passo coi suoi tempi o vorrà restare ancorato all'immagine del giovane ribelle. Come a dire che c'è un tempo per tutto, anche se è difficile da accettare.
Poi succedono delle cose che ti consentono di aggiungere nuove prospettive...Durante l'ultima riunione del magazine sull'argomento "vecchiaia", Diana, una nostra ospite e collaboratrice del giornalino, ci informa che è diventata nonna per la seconda volta: stamattina, 1° aprile, è nato Giacomo! *"Quattro anni fa sono diventata nonna per la prima volta."* – racconta – *"Ricordo di aver ricevuto la telefonata di mattina presto, mentre ero ancora a letto. È stata un'emozione fortissima e mi sono messa a piangere!"*
Guardando Diana stamattina, è evidente che quell'emozione è tornata a farle visita: le brillano gli occhi e si percepisce a pelle la sua felicità. Tutti i partecipanti al gruppo desiderano congratularsi con lei e ognuno le scrive un paio di righe, che gentilmente Diana ci consente di condividere in queste pagine.

I bambini nascono in grembo della madre; crescendo sono amati dalle nonne

Andrea

Diana, sii sempre felice col tuo nipotino, veglialo sempre come un angelo che è nel cielo. Insegnagli il rispetto e l'amore e la vita. Stringilo a te con lode e gioia d'amore.

Chiara

Tanti tanti auguri per il dono che hai ricevuto! Ti auguro del bene a te, a tuo figlio e a tuo nipote soprattutto. Stai felice per il grande dono, mi raccomando! T.V.B.

Giorgia

Tanti auguri Diana dal tuo amico Lory. Ti voglio tanto bene. Sei diventata nonna per la seconda volta. Il nuovo nascituro si chiama Giacomo, un nuovo bimbo che darà luce al pianeta.

Lorenzo

Un grande augurio e tanta felicità perché sei una brava nonna. Un bellissimo benvenuto al mondo a Giacomo che è un miracolo di Dio!

Deborah

Sono molto felice per Diana

Patrizia

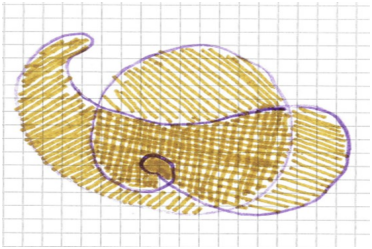
Spesso la vecchiaia è vista negativamente, ma in essa c'è anche del positivo, come la nascita di Giacomo, secondo nipotino di Diana. Tanti auguri a te e ai tuoi cari! Che bella notizia!! Congratulazioni!

Michele

Alla fine, Andrea ci butta lì una delle sue perle di saggezza: *"Siamo partiti dalla vecchiaia per ritornare alla natività!"* e non ci resta che constatare, ancora una volta, quanto tutto sia perfettamente circolare e connesso: gioventù e vecchiaia, nascita e morte, vigore e decadenza, in questo film di cui siamo spettatori, registi e attori e che si intitola VITA.

"Vecchiaia non toglie le rughe
Vivendo nel presente
Che va verso
Il momento che vivi"
Andrea R.

La vecchiaia



La vecchiaia è una lotta contro il tempo
Ci vuole sentimento e gratitudine verso il nulla
Passa e va nell'oblio del vento eterno
È l'ultimo passo prima della morte
La gente si insinua nell'eterno paradiso che gli aspetta
Parlare è sempre una pedana verso l'infinito

Chiara B.

Vecchiaia

La vita ha delle fasi. Noi questo mese scegliamo la vecchiaia.
I giorni passano velocemente e gli anziani diventano sempre più bambini.
Risoluto è l'andare del tempo e gli anziani trovano più grava-mento.

Chiara B.

CAE S. MARCO di Mestre

Pagina quattro

Il 27 febbraio la CAE San Marco ha visitato la mostra "Matisse e la luce del mediterraneo" al centro culturale Candiani a seguito di una breve introduzione del periodo storico-artistico a cura della nostra maestra d'arte Rosa che ci porta a viaggiare nella storia e nell'immaginazione ogni volta che varca le nostre porte (e noi le siamo estremamente grati!).
Il centro culturale Candiani di Mestre offre un'esposizione di opere che segnano il legame profondo tra il sud della Francia, il mare Mediterraneo e lo sviluppo dell'arte moderna seguendo il percorso di Henry Matisse e dei suoi contemporanei.
La nostra non è stata una visita consueta: ci siamo affidati a due educatrici museali che ci hanno proposto un laboratorio chiamato "Conversazione d'arte. Matisse e la danza delle forme e dei colori": grazie a questo spazio quest'uscita è diventata una scoperta condivisa dove poter esplorare, sentire, dire, ascoltare e guardare *assieme*. E la bellezza dell'arte si è tradotta in un linguaggio universale che ha travolto tutti noi con emozioni di piacere ma non solo: per qualcuno è stata una mostra scontata, qualcuno ha apprezzato *lo stare assieme* e qualcuno si è imbattuto in una dimensione artistica e comunicativa che non conosceva e ne è rimasto sorpreso. Insomma... ci sono tanti modi di farsi travolgere e noi ne abbiamo sperimentati più di qualcuno!

Nell'incontro con l'arte ci siamo imbattuti nell'opera di Matisse "La finestra aperta", in prestito dal centro Pompidou di Parigi. Da qui, attraverso la pratica del *timeslips*, siamo arrivati alla creazione di una nostra opera collettiva di scrittura che con orgoglio condividiamo con voi di seguito "la stanza della libertà".

La stanza della libertà
Guardo il cielo azzurro, il colore di Superman.
Ha dei colori bellissimi. Quella...è una persona, quella?
Vicino alle finestre ci sono le tende, che danno spazio a quattro personaggi.
L'azzurro del cielo è esaltato dalle tende che incorniciano il vaso coi fiori.
Un vaso di fiori? Io credevo fosse una persona. Quel vaso cos'è? Quello nero e colorato?
È appoggiato sulla tenda? È espressionista? Non si capisce bene se è un quadro, una sedia, il cavaliere. Mi piace il terrazzo così colorato, con le tende sulle finestre.
Il cielo è azzurro. Gli alberi.... Le piace! Quando fa così vuol dire che le piace. La conosco!
A me il quadro non piace, non mi dice niente così a vederlo, non mi dà emozione!
Mi sa che il concetto di questa immagine è l'infinito di Leopardi: "sempre varo mi fu quest'ermo colle e questa siepe" Qui non c'è la siepe ma la finestra e manca Leopardi.
Dalla finestra si affaccia il Papa all'Angelus. Non mi piace perché è povero nel disegno,
Non è "vero": l'assenza del colore accentua laaaa laaaa.... Viola, salmone, celeste, blu, rosa, bianco, arancio e verde. Le figure penso siano delle persone e sembrano in passeggiata.
Arlecchino! È Matisse che ha aperto la finestra. Siamo all'interno e all'esterno allo stesso tempo. È un'altana! C'è il fumo in lontananza e una penisola e il resto è cielo e mare.
Sembra che il cielo e il mare siano attaccati.
Quelli che sono in passeggiata in nero sono appunto in passeggiata.
Sono vestiti completamente, è una giornata soleggiata d'inverno,
forse gennaio... o luglio/agosto? Verso le 4 del pomeriggio o forse era già buio, non so, forse sono le 2 o le 3, o anche primo mattino. È freddo! La finestra è aperta per arieggiare.
Quello lì ha fatto una schifezza di quadro ma mi sta già più simpatico perché ha pensato di arieggiare. Ho una sensazione di freddura. Sento il profumo del mar: il salso, le conchiglie, le cozze, il pesce...e di pesche. C'è profumo di rose.
Non vedo dinamismo o allegria, è tutto molto freddo, nonostante la finestra aperta.
Gli sdrai come a Capri o al Lido di Venezia, Positano, Caldonazzo, Bari.
Avevo un quadro a casa grande il quintuplo di questo qui!
Anche mio fratello aveva fatto un quadro tipo questo con le tende e il letto...
Chiara? Stai facendo un sit-in?
Anche Van Gogh era un espressionista.
In una parola questo quadro mi fa sentire bene, mi fa esprimere un desiderio immenso di gioia frastagliata, con indifferenza.
Provo serenità, pace, tranquillità, libertà. Respiro!

Hanno partecipato Cristiana, Deborah, Andrea, Dario, Chiara, Giorgia, Patrizia, Diana, lorenzo, Anna, Leda

CAB GRANCONA

Pagina uno

Dopo aver letto la storia : Quando avevo la vostra età" chiediamo agli ospiti di raccontare un ricordo legato ai loro NONNI:

ANDREA G.: "Avevo 10 anni e il nonno era della finanza e la nonna una sarta. Ho dei ricordi bellissimi, mi portavano al parco giochi e al carnevale, la nonna mi faceva i vestiti.
ROBERTO: "Non ho ricordi dei miei nonni"
TIZIANO: "Al nonno piaceva bere il vino e lo facevamo insieme e poi di nascosto da lui bevevo dei bicchieri di vino"
NELLY: "Nonna tornati dalla svizzera mi faceva i panini con la marmellata e lei mi comprava la marmellata, i suoi panini erano buonissimi. Questo è il ricordo più bello che ho.
ULISSE: "Andavo a trovarli a casa e parlavamo insieme, erano anziani.
DOMENICO: "Il nonno aveva l'orto e mi portava con lui a raccogliere i frutti e la verdura. Il mio nonno ha fatto la guerra e giocava a carte"

Cose per Crescere

Quando avevo la vostra età

C'era una volta un allegro nonno di nome Nonno Giovanni e i suoi adorabili nipotini, Luca e Sofia. Una domenica pomeriggio, dopo aver giocato in giardino, Luca e Sofia andarono da Nonno Giovanni per ascoltare una delle loro storie preferite: la storia del nonno quando aveva la loro età.
"Ah, bambini," iniziò Nonno Giovanni, "quando avevo la vostra età, la vita era un po' diversa da oggi. Non avevamo i fantastici giochi e i dispositivi elettronici come quelli che avete adesso. Le nostre avventure erano semplici ma pieni di divertimento!"
"Raccontaci, Nonno," chiese Sofia con gli occhi scintillanti.

"Bene," sorrise Nonno Giovanni, "a sei anni, come te, Luca, amavo esplorare la natura. Andavo spesso a fare dei pic-nic con i miei genitori nel bosco e cercavamo i più bei fiori e le foglie colorate. Poi, tornavamo a casa e li pressavamo tra le pagine di un libro per preservarli."
"Deve essere stato bello!" disse Luca.
"Oh sì, lo era," disse il nonno. "E quando ero un po' più grande, come te, Sofia, giocavamo a nascondino e a rincorrerci tra i campi. Ridevamo così tanto e non ci annoiavamo mai."
"Mi piacerebbe giocare a nascondino con te, Nonno!" esclamò Sofia.
Nonno Giovanni rise felice e disse: "Chissà, magari un giorno lo faremo tutti insieme."

CAB GRANCONA

Pagina due

"Poi, quando avevo l'età di Luca," continuò il nonno, "ero attascinato dalle storie e dai libri. La sera, mia madre mi leggeva favole prima di andare a dormire. Mi sentivo come un piccolo esploratore che viaggiava in terre lontane."
"Anche noi amiamo le storie," disse Luca.
"Lo so," disse il nonno, "e credimi, non c'è niente di meglio di una buona storia per volare con la fantasia."

Nonno Giovanni continuò: "Quando avevo l'età di Sofia, eravamo tutti uniti in famiglia. Passavamo le serate seduti attorno al fuoco, cantando canzoni e ballando insieme. La nostra casa era sempre piena di risate e amore."
"Io amo ballare!" esclamò Sofia, facendo un piccolo balletto.
"Sei molto brava, piccola ballerina," disse il nonno.

"Ma Nonno," chiese Luca, "come facevate senza i computer e i videogiochi?"
"Bene, caro Luca," rispose il nonno, "non li avevamo e quindi trovavamo altre attività che ci rendevano felici. Costruivamo castelli di sabbia in spiaggia, giocavamo a calcio con gli amici e facevamo gite in bicicletta."
"Suona divertente," disse Luca, "voglio provare anche io!"

Nonno Giovanni sorrideva felice nel vedere i suoi nipotini così entusiasti. "Ragazzi, la vita cambia con il tempo, e molte cose sono diverse da quando ero giovane. Ma ciò che non cambierà mai è l'amore e il legame speciale che condividiamo in famiglia."
Luca e Sofia abbracciarono affettuosamente il nonno. "Grazie per averci raccontato queste storie, Nonno. Siamo così fortunati ad avere te come nostro nonno," dissero insieme.
Il nonno sorrise, commosso. "Anch'io sono fortunato ad avere voi come miei meravigliosi nipotini. E ogni giorno con voi è un'avventura speciale." E fu così che Luca e Sofia scoprirono che, anche senza tutti i moderni gadget elettronici, la vita con il loro adorato Nonno Giovanni era sempre magica e piena di gioia. E impararono che il tempo trascorso insieme era il regalo più prezioso di tutti.

CAB il SENTIERO

A cura di Gloria P.

LA LIBERTA'

Scrivere è liberatorio.
Quando scrivo volo sulle ali della fantasia e mi perdo nei meandri della mia mente.
Niente è più forte dell'immaginazione, perché con essa puoi arrivare ovunque tu voglia.
Puoi sognare di essere nel caldo Sahara o nel glaciale Polo Nord.
Sogna ragazza sogna, perché sono proprio i sogni che danno forma alla vita, la rendono più colorata e meno monotona.
Dietro la mia corazza, si nasconde una ragazza fragile, con le sue paure e le sue debolezze.
Se avessi un fiore per ogni mio sbaglio, potrei camminare nel mio giardino per sempre.
Vorrei sfruttare le mie potenzialità ma, purtroppo, sono accecata dalle mie ossessioni e questo mi impedisce di farmi vedere per quello che sono veramente.
Io penso che le cose uno se le debba meritare perché, col tempo, ogni piccola vittoria diventa una grande conquista.
Vorrei chiudere gli occhi e risvegliarmi in una realtà diversa, perchè quella in cui vivo è troppo idealizzata e materialista.
Vorrei potermi realizzare in futuro e vivere una vita agiata.
Il mio sbaglio più grande è stato quello di credere troppo agli altri, di legare la mia vita alle persone o alle cose e non ad un obiettivo specifico.
Per ora, il solo fatto di aprire gli occhi la mattina e rivedere sempre il sole mi rende una donna libera, anche perché io sono del parere che la libertà è nel cuore.

CAB BREGANZE

A cura di Berni e Massimo

Le barzellette di Berni....

Do scheletri in moto.
Ghe xe do scheletri che decide de farse un giro in moto.
Xé mezanote e i va in paese, i cata na moto co a ciave su. I salta su e i fa pa partire.
Prime de partire, queo che xé sentà da drio ghe fa a queo davanti: "Speta che vo torme na roba." E l torna indrio co un casco e queo davanti ghe fa: "Cossa ghin feto del casco che te ghe el teschio". "Eh, ma se se rabaltemo e o spaco me despiasaria."
Insoma, queo davanti mete in moto a moto e l fa pa partire. E queo da drio ghe fa: "Fermo, che go da andar a torme n altra roba." E l torna col paltò. E quealtro: "Ma cossa feto col paltò che ti si tuto osi". "A go fredo".
Insoma, queo davanti acelera e fa pa molar a frision e queo de drio ghe fa: "Speta speta, che me manca n altra roba". "Movete, che te asso a pie!"
E sto qua el torna indrio co a lapide ligà su a schena. "Cossa ghin feto dea lapide?!"
E queo da drio: "E se ne ferma i carabinieri e i ne domanda i documenti?"
Berni

Le poesie di Massimo ....

"La Birichina "(dedicato a Sonia)

Sei la ragazza più birichina
Ma la tua presenza mi fa battere il cuore a mille.
Sei l'unica che quando ti parlo fa quello che vuole
Ma tu sei furba quando vuoi.
Io non mi accorgo che me la fai sotto al naso,
io ti compro il gelato e tu mi lasci a bocca asciutta
Perché ti mangi la brioss e lo fai di nascosto da me.
Ma se vuoi sei brava...
Devo dirti una cosa:
stai attenta a non bruciare il nostro fuoco
non ascoltare le persone che sono invidiose del nostro amore;
devi imparare insieme a me a superare le difficoltà
e andare per il nostro sentiero per la vetta più alta del mondo.
Massimo

CAB BREGANZE
La rubrica degli animali
A cura di Sonia D.R.

Ciao, sono Sonia e sto scrivendo questa rubrica perché ho tanta passione per gli animali.
Gli animali sono la mia passione e la mia vita, quando ero a casa ne avevo quasi 100: galline, cani, gatti, cavie, conigli, criceti e uccelli vari..
Questo mese vi presento il mio animale preferito: il gatto.
Il gatto, chiamato anche gatto domestico è un piccolo mammifero carnivoro addomesticato che pesa sui 4-5 kg e può vivere tra i 10 e 18 anni.
Il gatto ha bisogno di tranquillità, dorme molto anche 16 ore al giorno, ma quando si sveglia mette tutta la sua energia nella caccia, infatti è un ottimo predatore (uccelli, topi, lucertole che a volte porta al padrone come trofeo) e può correre anche fino ai 50 km/h .
Io a casa ne ho 17, li amo tutti, ma i miei preferiti sono: Piciu, Gigi giracoda, Serafino e Luigino e spero di riabbracciarli presto.
Nel prossimo mese vi parlero' del coniglio nano.....